Siracusa, allarme crack: cresce il consumo tra giovani. La Balza Akradina come “ritrovo”

L’ultimo allarme riguarda la Balza Akradina. In più punti dei sentieri sterrati che attraversano il grande parco al centro di Siracusa, tra ipogei e natura, sono state segnalate “pipette” artigianali, usate con ogni probabilità per consumare crack. Il buio che nelle ore serali avvolge la Balza è diventato un alleato di quanti vi si recano per svolgere azioni illegali e vietate. In un incavo poco distante, anche un cucchiaio parzialmente occultato. Altro “strumento” associabile al consumo di quella sostanza.

Il crack – forma fumabile di cocaina, economica ma estremamente dannosa per il cervello e per il sistema nervoso – è particolarmente insidioso perché a basso costo e ad alto potenziale di dipendenza. In Italia, secondo la Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze 2025, il crack rappresenta una quota significativa delle sostanze problematiche: circa il 3,3% degli utenti in carico ai servizi di dipendenza segnala consumo di crack, in un contesto in cui cocaina e crack sono responsabili di oltre un terzo dei decessi per intossicazione acuta letale.

Nel corso dell’anno appena trascorso, sono state numerose le operazioni di contrasto al consumo ed allo spaccio condotte a Siracusa dalle forze dell’ordine. I controlli sul territorio hanno portato al sequestro di centinaia di dosi di crack e di altre sostanze ed all’arresto di diversi pusher: segnale di quanto diffuso e, purtroppo, redditizio sia il mercato illegale degli stupefacenti.

La forte presenza di crack nel tessuto urbano è perfettamente sovrapponibile all’aumento dei reati predatori e di

microcriminalità in genere. Parliamo di furti, spaccate, danneggiamenti e atti vandalici che, secondo gli investigatori, sono frequentemente connessi a situazioni di consumo ed al bisogno di procurarsi la sostanza. Siracusa si colloca al 27° posto nella classifica nazionale dell'Indice della criminalità 2025 (dati relativi alle denunce del 2024), su 106 province italiane. Nella graduatoria dei reati per tipo, la provincia si posiziona 21ª per stupefacenti, cioè per denunce legate a consumo/traffico di droga in relazione alla popolazione. Nel complesso, le denunce totali presentate nella provincia di Siracusa nell'anno di riferimento sono 14.837, con una media di circa 3.877 denunce ogni 100.000 abitanti.
La performance della provincia nel quadro della Qualità della vita 2025 è complessivamente molto bassa (penultima su 107) e l'area "Giustizia e Sicurezza" pesa negativamente sul posizionamento complessivo della provincia. Sebbene questi dati non si riferiscano solo alla droga – ma includono la totalità dei reati – tuttavia, lo specifico sotto-indicatore "stupefacenti" segnala un'incidenza significativa delle denunce per droga rispetto ad altri territori italiani.
La diffusione del crack non è, però, solo un problema di ordine pubblico. Rappresenta soprattutto un grave rischio per la salute. Oltre a forti dipendenze psicofisiche, l'uso di questa sostanza è infatti associato a sindrome da astinenza, deterioramento cognitivo, rischio cardiovascolare e neurologico acuto. L'alto tasso di purezza riscontrato nei sequestri nazionali – talvolta fino al 90% di principio attivo – aumenta la pericolosità dello stupefacente.
Di fronte al crescente allarme sociale, Siracusa ha avviato un fronte istituzionale coeso per contrastare il fenomeno. Nei mesi scorsi, il Consiglio comunale di Siracusa ha approvato all'unanimità un ordine del giorno specifico contro il crack e le droghe pesanti, impegnando l'Amministrazione a potenziare strumenti di prevenzione, controllo e assistenza.
Pochi giorni addietro, invece, l'Asp di Siracusa – in collaborazione con le strutture ospedaliere e i servizi per le dipendenze – ha rafforzato percorsi di presa in carico per

persone con dipendenza da crack, con programmi di sostegno psicologico, medico e sociale con un centro specializzato attivo nei locali del Trigona di Noto. In precedenza, la Regione aveva introdotto la cosiddetta “legge anti-crack”, con la previsione di misure mirate di intervento sanitario, educativo e di riduzione del danno, integrando i servizi territoriali per affrontare la dipendenza patologica, evitando che la marginalizzazione conduca a cronicizzazione del consumo.

Tasse locali, la promessa di Coppa: “Entro fine mandato riduzione della pressione complessiva”

Nel bilancio previsionale per il triennio 2026-28, recentemente approvato in Consiglio comunale, sono previste entrate complessive per 271 milioni di euro. I tributi locali rappresentano una importante voce, con 93 milioni di gettito (30 milioni provenienti dall’Imu, 34 dalla Tari, 9 dall’addizionale comunale Irpef, 2,6 dall’Imposta di soggiorno, 16 dai fondi perequativi statali).
Numeri importanti, al netto di ogni discorso su evasione ed elusione. Ma non c’è cittadino che non si senta – in qualche misura – “spremuto”. Diminuiranno mai le tasse locali? Domanda a cui risponde l’assessore Pierpaolo Coppa. “Entro la fine di questa sindacatura arriveremo ad una riduzione della pressione nel suo complesso”, dice subito in premessa. “Molti – aggiunge – avranno già notato che, rispetto agli anni passati, la pressione dei tributi locali è inferiore nel suo complesso.

Però non posso certo dire che le aliquote siano state abbassate, perché sarebbe falso. Sono piuttosto sicuro che, salvo che non succeda qualcosa di straordinario, riusciremo entro la fine del mandato ad abbassare intanto le aliquote Imu".

Per quel che riguarda la Tari, invece, "il ragionamento è più complesso", aggiunge ancora Coppa. "A marzo del 2027 scadrà l'attuale affidamento e qualcosa si dovrà rivedere. Il piano finanziario della Tari però dipende da alcune variabili e la principale è il costo del servizio. Senza impianti di trattamento intermedio in provincia e senza controllo del pubblico, le tariffe dei costi di conferimento dell'indifferenziato e quelli di selezione del differenziato restano attualmente alti", sintetizza l'assessore. "Questo è il motivo più importante per cui in Sicilia, in generale, paghiamo una Tari alta".

Nell'attesa di novità nel sistema regionale dei rifiuti – oggi poggiato sul conferimento in discarica – può intanto venire in soccorso del cittadino siracusano la tariffazione puntuale? "La tarip interviene sulla parte variabile e premierebbe il cittadino virtuoso, che differenzia bene. Però la prima soluzione rimane quella dell'impiantistica in provincia. Più di un terzo di quanto noi paghiamo alla voce Tari dipende da una carenza infrastrutturale, dal fatto che non c'è una governance pubblica di questa parte del sistema dei rifiuti".

Per il momento, l'avvio della tarip è comunque avvolto nel mistero a Siracusa. Nonostante siano stati inizialmente distribuiti mastelli con transponder a Cassibile e successivamente ricercate oltre mille famiglie campione nel resto della città, la sperimentazione non appare ancora all'orizzonte.

La moria delle palme, una crolla in area gioco per i bimbi. “Rimuoviamo i tronchi”

Una palma è caduta a pochi centimetri dalle altalene nello spazio giochi nei pressi di via Monte Bianco, al Villaggio Miano. L’accaduto ha allarmato i frequentatori dell’aria e diverse mamme hanno contattato la redazione di SiracusaOggi.it, sottolineando che la caduta del tronco è fortunatamente avvenuta in un momento in cui nessuno giocava in quello spazio.

Il problema è purtroppo noto e più ampio. Il punteruolo rosso, negli anni, ha attaccato e compromesso gran parte delle palme presenti in spazi pubblici: dalla piazzetta di viale Tica a via Cannizzo, passando per il “cimitero” delle palme di via Italia ed i segni evidenti dell’infestazione anche in viale Santa Panagia. Più parti politiche – Libertà e Condivisione, Avs – hanno duramente criticato quella che definiscono un’inazione prolungata negli anni da parte del settore comunale competente, con il risultato che gran parte delle palme pubbliche sono ormai piante “morte”. Il caso era stato sollevato dal Pd nei mesi scorsi in Consiglio comunale. L’ex assessore comunale Carlo Gradenigo (L&C) aveva poi denunciato una sorta di inerzia da parte dell’amministrazione comunale, con ultimi interventi di contrasto al punteruolo rosso datati addirittura novembre 2024.

In attesa di capire come salvare le piante superstiti e come sostituire tutto quel patrimonio verde perduto, partono intanto interventi di rimozione e di potatura extra-capitolato (in particolare su via Columba, ndr). Una variazione al bilancio comunale dello scorso novembre ha destinato circa 60mila euro per queste operazioni. A destinare le somme alla voce rimasta senza copertura finanziaria era stato un emendamento presentato dal gruppo di Grande Sicilia.

L’assessore al verde pubblico, Luciano Aloschi, assicura che dalla prossima settimana partiranno gli interventi previsti. Verranno, quindi, rimossi i tronchi delle tante palme “vittime” dal punteruolo rosso per evitare che altri possano cadere e procurar danni.

Stipendi non pagati, stato di agitazione alla Vigilanza Italia nelle sedi Asp

È stato dichiarato lo stato di agitazione dei lavoratori della Vigilanza Italia srl, impiegati nei servizi fiduciari di portierato presso le sedi dell’Asp di Siracusa. La decisione è stata comunicata dalla Fisascat Cisl Ragusa Siracusa, insieme alla richiesta di avvio delle procedure di raffreddamento, a fronte del perdurante silenzio dell’azienda sui mancati pagamenti degli stipendi.
Secondo quanto denunciato dal sindacato, una trentina di lavoratori non ha ancora ricevuto le mensilità di novembre e dicembre, una situazione che sta mettendo in seria difficoltà le famiglie coinvolte. “Dopo Natale e Capodanno senza stipendio, anche i Re Magi non passeranno dalle case dei lavoratori”, afferma la segretaria generale della Fisascat, Teresa Pintacorona. “Lo stato di agitazione è il minimo, ma abbiamo già chiesto al Prefetto la convocazione delle parti per avviare le procedure di conciliazione previste dalla legge, prima di ulteriori azioni come lo sciopero”.
Sulla vicenda interviene anche il segretario generale della Ust Cisl Ragusa Siracusa, Giovanni Migliore, che parla di “comportamento irresponsabile e inconcepibile”, sottolineando come, nonostante i ripetuti solleciti, l’azienda non abbia

provveduto al pagamento delle retribuzioni arretrate.
La Cisl evidenzia inoltre altre criticità come la rateizzazione unilaterale della tredicesima e quattordicesima, decisa senza accordi individuali o sindacali e la mancata cessione del quinto alle finanziarie, con un ulteriore aggravio sulle condizioni economiche delle famiglie.
“Il tavolo prefettizio è l’unica sede istituzionale per riportare l’azienda alle proprie responsabilità. Non bastano più rassicurazioni via chat: i lavoratori, che continuano a garantire quotidianamente un servizio essenziale nelle strutture sanitarie della provincia, sono stanchi di promesse non mantenute”.

in foto, Giovanni Migliora segretario generale Cisl Siracusa-Ragusa

---

Un minuto di raccoglimento nelle scuole per Crans-Montana, ma in Sicilia è ancora vacanza

In tutte le scuole italiane sarà osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del tragico incendio avvenuto a Crans-Montana. Lo ha comunicato il Ministero dell’Istruzione, indicando la data del 7 gennaio. Ma in Sicilia, da calendario regionale, gli studenti torneranno in classe solo l’8 gennaio. Un elemento che è sfuggito al Ministero e per il quale si è mobilitata l’Associazione Nazionale Presidi, sezione siciliana, che ha invitato i dirigenti scolastici della regione a posticipare con circolare

all’8 gennaio il minuto di silenzio.
“In questo momento di profondo dolore, il pensiero della comunità scolastica è rivolto ai giovani che hanno perso la vita in circostanze che avrebbero dovuto essere di spensieratezza e condivisione. Con il minuto di silenzio nelle scuole vogliamo ricordare le giovani vittime ed esprimere vicinanza alle loro famiglie, alle quali va il mio pensiero commosso e il più sentito cordoglio”, ha dichiarato il Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

Siracusa supershow, tre perle per stordire la Salernitana (3-1)

Avvio d’anno col botto per il Siracusa che al De simone schianta anche la Salernitana. Finosce 3-1 una partita vivace, impreziosita da tre perle azzurre che portano la firma di Di Paolo, Contini e Candiano. Bello anche il gol dei campani, con Ismail che accorcia le distanze nel recupero infinito del primo tempo.
Gli azzurri hanno carattere e orgoglio e rispondono in campo alle difficoltà societarie mostrando un valore che oggi vale l’uscita dalla zona play-out. In attesa di capire cosa succederà fuori dal rettangolo di gioco, il De Simone applaude convinto un gruppo di uomini e calciatori che di domenica in domenica si è guadagnato rispetto e ammirazione.
Nonostante le prime partenze, a cui probabilmente ne seguiranno altre, Turati non si scompone e mette in campo un Siracusa coraggioso ed ordinato. Il blasone dell’avversario va rispettato ma non mette paura. E così, al primo vero affondo, gli azzurri passano. Poco più di 80 secondi bastano a Di Paolo

per inventarsi una giocata con tiro a giro dal vertice destro dell'area di rigore. La sua esultanza pare dire "mamma mia, cosa ho fatto", ed in effetti é il primo di una serie di gol da rivedere più e più volte al replay. La Salernitana accusa il colpo e nei primi 15 minuti rischia di subire la rete del 2-0, con Di Paolo prima e Valente poi. A spezzettare il frizzante avvio di gara, una serie di chiamate al check Fvs – due per parte – che non sortiscono effetto. La Salernitana reclama per un gol annullato ed è la protesta più marcata e nervosa del primo tempo, che costa anche un rosso in panchina. Poi Contini decide di salire in cattedra e confenziona il gol del 2-0 per il Siracusa, al minuto 40. Primo tempo sul velluto, o almeno così sembra. Perchè in chiusura dei 7 minuti di recupero arriva la rete di Ismail – particolarmente bella anche questa – con cui la Salernitana si riporta sotto.
Ma questo Siracusa ha forza e voglia per mostrare che non ha intenzione di cedere. E quando, al 49, il capitano Candiano inventa una parabola perfetta dalla distanza per il 3-1, ci si stropiccia gli occhi al cospetto di tanta bellezza. La Salernitana è stordita, con un doppio cambio (dentro Iervolino e De Boer, mentre Turati aveva già messo dentro Molina) prova a ridarsi slancio. In un paio di occasioni si presenta pericolosa dalle parti di Farroni, la mira fortunatamente non é delle migliori nel cercafe deviazioni sottomisura. E quando al 67 Arena si prende un rosso diretto, lasciando i suoi in 10, la difficile rimonta diventa pressoché impossibile. Pure per un altro semplice motivo: il Siracusa tiene bene.
Nel finale, dentro Gudelevicius, Iob e il talento di casa Morreale. Applausi per tutti, tre punti per gli azzurri.
Ora le attenzioni si spostano altrove, con i tifosi desiderosi di capire quale strada prenderà il futuro della società del presidente Alessandro Ricci.

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino

Lo sapevi che…Agatocle da semplice artigiano, faceva il vasaio ,divenne il primo re di Sicilia?
Prese il potere all'età di 43 anni e regnò per 28 anni dal 317 al 289 a.C.
"Figlio del Destino" lo definì Diodoro Siculo, perché i presagi indicavano in Agatocle il flagello di Cartagine e della Sicilia. Figura controversa, da alcuni definito il più crudele dei tiranni,da altri invece un abile stratega e anticipatore del famoso detto Machiavellico: "Il fine giustifica i mezzi".
Timeo lo definì un prostituto: "Disponibile per tutti gli uomini, pronto a darsi a tutti coloro che lo volessero". Diodoro invece afferma che ebbe un solo amore maschile, il generale Damas; che fu la sua fortuna perché dopo la sua morte ne sposò la moglie, ereditando una grossa fortuna tanto da diventare tra i più ricchi di Siracusa. La sua vita é stata sempre un continuo crescendo, da artigiano divenne Re da soldato arrivo' al titolo di Tiranno, scampo' per tre volte alla morte, esiliato due volte ritornó in patria sempre più forte di prima.
Fu considerato il tiranno voluto dal popolo, promise la cancellazione dei debiti e la ridistribuzione della terra. Sali al potere con un colpo di Stato facendo eliminare 4000 oligarchi. Strinse alleanze internazionali, prima con il faraone Tolomeo, sposando la figlia adottiva Teossena e dopo anche con il Re dell'Epiro Pirro dandone in sposa la figlia Lanassa. La sua impresa più clamorosa fu quella di sbarcare, per la prima volta nella storia, con un esercito in Africa per conquistare Cartagine. Questo suo gesto fu così clamoroso e audace che sbalordì i romani, a tal punto che il generale

Scipione definì Agatocle il più grande condottiero di tutti i tempi.
Alla sua morte, pare che mentre bruciava nella sua pira fosse ancora vivo, lasciò il suo regno in eredità al popolo siracusano.

Carlo Castello

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai Giochi Panellenici

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: per i romani 'vivere alla siracusana' era reato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d'Europa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere "battezzato" così dagli aretusei

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette

---

"No al trasloco del Rizza", all'assemblea pubblica ci sarà Giansiracusa ma il piano non cambia

All'incontro pubblico all'istituto Rizza ci sarà anche il presidente del Libero Consorzio di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa. Il 7 gennaio, alle 10, è in programma nell'aula magna della scuola un confronto pubblico voluto dal dirigente scolastico, Aloscari, per analizzare il piano di razionalizzazione delle scuole varato proprio dall'ente intermedio e che dispone il trasloco del Rizza dalla storica sede del Palazzo degli Studi. "Confermo la mia presenza e l'apertura al dialogo ed al confronto", dice Giansiracusa. "Da giugno dello scorso anno abbiamo promosso un confronto continuo, tecnico e partecipato con i dirigenti scolastici della provincia e con l'Ufficio Scolastico Provinciale, articolato in numerosissimi incontri, sopralluoghi e momenti di approfondimento, sei dei quali hanno riguardato proprio

l’istituto Rizza. Le decisioni assunte – precisa – sono il risultato di un percorso ampio e strutturato, nel corso del quale sono state analizzate tutte le opzioni possibili sotto il profilo tecnico e della sostenibilità complessiva, nel rispetto delle responsabilità che competono al Libero Consorzio anche sotto il profilo giuridico e finanziario”.
Quello del 7 gennaio, alle 10, sarà allora “il settimo momento di confronto sull’argomento”, sottolinea il presidente del Libero Consorzio. Possibilità di rivedere in tutto o in parte il piano adottato? “E’ il frutto di un dialogo istituzionale già consolidato, all’interno del quale sono maturate le scelte conseguenti, nell’interesse generale della comunità scolastica provinciale”, la risposta. Che suona come un no alla richiesta del Rizza di rivedere le posizioni assunte nei confronti di un istituto con oltre cento anni di storia, tutti trascorsi nella sede del Palazzo degli Studi realizzata per il Corbino ed il Rizza insieme.

Viale Zecchino, fumo in un bar. Si indaga su un probabile cortocircuito elettrico

Ci sarebbe un cortocircuito elettrico alla base di quanto accaduto ieri, all’interno di un bar nel centrale viale Zecchino. E’ la ricostruzione su cui si stanno concentrando in queste ore gli investigatori della Polizia di Stato anche sulla scorta della relazione dei Vigili del Fuoco. Non una bomba carta, quindi, piuttosto a generare fumosità e purtroppo danni sarebbe stato un verosimile problema di natura

elettrica.
Poco prima delle 23 di ieri sera le prime segnalazioni. In pochi minuti, sul posto è arrivata la Polizia che, dopo una prima ricognizione, ha richiesto anche l'intervento dei Vigili del Fuoco, arrivati con due automezzi. E' stata effettuata anche una prima ricognizione interna, insieme alla proprietà del locale. I danni sarebbero purtroppo rilevanti.
Le sirene in strada ed il movimento di forze dell'ordine ha generato curiosità anche tra i residenti. Diversi sono scesi sul centrale viale del capoluogo per capire cosa fosse accaduto. Al momento, gli investigatori propendono, come detto, per un probabile cortocircuito elettrico da cui si sarebbe originata anche la fumosità. La saracinesca piegata verso l'esterno e non viceversa sarebbe uno degli elementi che confermerebbero la pista seguita.

Museo Paolo Orsi, lavori contro le infiltrazioni: gara conclusa e interventi in arrivo

Buone notizie per il museo regionale Paolo Orsi di Siracusa. Dopo le infiltrazioni di acqua piovana causate dalle intense precipitazioni dello scorso novembre, la direzione si è subito messa a lavoro per risolvere un problema che si trascinava – in varie forme – da circa un decennio.
E così, dopo aver sistemato in tempi record il piano allagato e riaperto il museo in appena 24 ore, gli uffici del Parco archeologico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro ed Akrai si sono mobilitati per una soluzione definitiva alla minaccia

rappresentata dalla pioggia.
Di concerto con il settore regionale dei Beni Culturali, è stata predisposta la gara d'appalto per lavori che permetteranno la riqualificazione del solaio di copertura, la posa di un nuovo sistema di impermeabilizzazione oltre alla sostituzione dei cupolini.
Nelle settimane scorse l'U.R.C. di Siracusa (ex Urega) ha completato le procedure di gara, aggiudicando provvisoriamente i lavori, in attesa delle verifiche. A fine gennaio, se le verifiche avranno esito positivo, si passerà all'aggiudicazione definitiva. Successivamente, sarà stipulato il contratto d'appalto e quindi – se tutto dovesse procedere senza intoppi – a marzo 2026 inizieranno i lavori attesi da tempo.
Nei mesi scorsi, erano state completate le riqualificazioni dell'auditorium e della sala "rotonda" del museo regionale Paolo Orsi, mentre ad ottobre del 2024 è stato aperto ai visitatori il settore "E" rimasto per diverso tempo nel dimenticatoio.